

La sorpresa

Avevo tentato, ma non ero riuscito. Non c'era raccomandazione che tenesse. Una prestigiosa mostra internazionale alla cui inaugurazione tutti speravano di poter assistere. Ma senza biglietto era impossibile entrare.

Mi rassegnai. Ma un amico, quasi distrattamente, mi mise in mano un biglietto che aveva in più. All'ingresso, chiedo alla guardia dove devo andare.

«Lei, ad ogni passaggio, mostri il suo biglietto alle guardie e loro le sapranno dire».

Mettendo in evidenza il biglietto, mi accorgevo che il saluto, gli ossequi delle guardie erano sempre più attenti e rispettosi e mi sentivo chiamare con i titoli più lusinghieri che si potessero sognare.

Mi fu messo accanto addirittura un deferente accompagnatore che mi guidò fino a una zona riservata alle più grandi personalità, dicendomi: «Questo

è il suo posto, ed io resterò qui, a sua disposizione, fino al termine della cerimonia». Poi proseguì: «Il suo biglietto è il migliore che si possa avere per entrare qui; e pensi che, finita la cerimonia, lei, con le altre personalità, può partecipare al grande pranzo».

Ero tentato in ogni momento di chiedere spiegazioni e di confidare che io non ero quello che il biglietto faceva intendere.

Questo episodio mi ha fatto prendere coscienza del fatto che è inimmaginabile il posto riservato da Dio a me e a te: quello di figli suoi. Abbiamo un biglietto che ci dà il diritto di arrivare là dove tutti sognano di arrivare.

Lui non finisce e non finirà mai di sorprendere.